I processi di controllo e regolamentazione del settore nonprofit e l'attività della Charity Commission

La ricerca, della durata di 12 mesi si trova alle sue battute iniziali e si prefigge di studiare da vicino l'esperienza della *Charity Commission*, vale a dire dell'organismo pubblico che nel Regno Unito, limitatamente a Inghilterra e Galles, ha il compito di vigilare sull'attività delle organizzazioni caritatevoli (*charities*). L'argomento presenta, come si può facilmente intuire, diversi elementi di interesse. In primo luogo, infatti, con esso si prospetta la possibilità di verificare, partendo da un punto di osservazione privilegiato, l'esperienza generale del Terzo settore in Inghilterra e Galles. In secondo luogo, la ricerca può offrire elementi utili in relazione a metodologie di controllo e di regolamentazione del settore nonprofit che potrebbero rivelarsi particolarmente preziose alla luce di una eventuale implementazione della struttura di controllo dell'Agenzia (segnatamente, la creazione di un servizio ispettivo). La ricercatrice ha già consegnato un indice particolareggiato e sta provvedendo a raccogliere il materiale bibliografico e documentale necessario per lo svolgimento della ricerca. Ha inoltre consegnato una bozza del primo capitolo.

B) Il Progetto Cittadinanza Europea Attiva e Solidale (CEAS)

Nella precedente Relazione Annuale, il Progetto CEAS (pur essendo stato oggetto di un'ampia trattazione) era stato inserito nel capitolo dedicato alle sperimentazioni dell'Agenzia⁴³. L'evoluzione del progetto nel corso del 2004 (culminata, anche simbolicamente, nel Convegno *Una Cittadinanza da vivere con il cuore*, tenutosi il 5 dicembre a Milano nell'ambito di un seminario di contatto tra le scuole europee Comenius), ha fatto sì che esso abbia ormai acquisito la dignità di un vero e proprio avvenimento promozionale, continuativo nel tempo, e foriero di nuove possibili declinazioni pratiche. Come si vedrà meglio in seguito, tutto questo è testimoniato da diversi fatti concreti: dal crescente coinvolgimento di nuove organizzazioni del Terzo settore e del mondo della scuola sino

⁴³ Agenzia per le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale. RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA (1 gennaio 2003 - 31 dicembre 2003), Parte II, Cap. 1 Studi, ricerche e sperimentazioni, pp. 132-137.

⁴⁴ INDIRE, ovvero l'Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa è il partner con cui l'Agenzia per le Onlus ha elaborato, attivato e promosso il progetto CEAS. Indire ha sede a Firenze e opera sin dagli anni Trenta nel campo della didattica, della formazione e della ricerca. In Italia, fra gli altri compiti istituzionali, riveste anche il ruolo di Agenzia Nazionale Socrates. In questa veste ha seguito anche l'attuazione del Progetto Comenius (programma di partenariato fra scuole europee). Al Progetto CEAS hanno poi aderito anche il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (MIUR), l'Osservatorio Nazionale del Volontariato presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e alcune tra le più rappresentative realtà del Terzo settore (Age, Anci, Anpas, Antepericulum, Antepas, Caritas, CdS Il Melograno, Cgm, Cese, Ciai, Cilla, Cisp, CittadinanzAttiva, CNI, CSF Basilicata, CSF Cuneo Solidale, FIVOL, FOCSIF, Fratelli dell'Uomo, GFI Aic Italia, La Gabbianella, Misericordie d'Italia, MOVI, Movimento Azzurro, Unicef, WWF, Forum del Terzo Settore.)

alla creazione del sito internet (www.progettoceas.it - quasi un portale per la sua ricchezza di spazi e di collegamenti), che può contare su una redazione allargata e composta, non solo dal personale dell'Agenzia e di INDIRE⁴⁴, ma anche da persone attive nel mondo della scuola e nel mondo del nonprofit. Soprattutto, va segnalato l'avvio di iniziative di promozione in diversi ambiti del territorio nazionale.

Il percorso condiviso con altri autorevoli partner istituzionali e della società civile ha dunque permesso di sviluppare le intuizioni iniziali del progetto, modificandone in parte la fisionomia. Per questo motivo, vale la pena di presentare brevemente le caratteristiche fondamentali attualmente assunte dal progetto, le principali azioni svolte nel 2004 e le prospettive poste in essere per gli anni a venire.

Il profilo del progetto CEAS (caratteristiche di un complesso di proposte formative)

Il progetto CEAS si è sviluppato, inizialmente, grazie alla collaborazione tra l'Agenzia per le Onlus, alcune organizzazioni di Volontariato-Terzo Settore italiane e INDIRE.

Tale progetto si propone come un "pacchetto formativo" da inserire all'interno del Piano dell'Offerta Formativa (POF) degli Istituti scolastici che - in accordo con studenti, genitori e associazioni aderenti al progetto - intendano superare un'impostazione meramente formale dell'educazione civica per intraprendere un percorso di azione civica ispirata alla solidarietà responsabile.

L'obiettivo, invero ambizioso, è quello di divenire un'opportunità concreta per tutte le scuole che volessero progettare un curriculum europeo fortemente incentrato su un'idea di educazione inclusiva di spazi e momenti informali e sperimentali, nonché finalizzata alla costruzione di una coscienza di cittadinanza europea attiva e solidale da coltivare all'interno della scuola, con il sostegno e la vicinanza del Volontariato.

La proposta complessiva, pertanto, prenderà forma a seconda delle esigenze che gli istituti stessi indicheranno come prioritarie, fatte salve alcune caratteristiche imprescindibili per l'attivazione effettiva del progetto stesso. La scuola-Ceas, per esempio, sarà una scuola *Comenius*, cioè una scuola che sperimenterà forme di partenariato con altri istituti europei su temi inerenti la cittadinanza attiva e solidale in tutte le sue possibili declinazioni e attiverà sportelli scuola-volontariato con l'obiettivo di:

- a) portare dentro la scuola informazioni, esperienze, iniziative "del" e "sul" volontariato;
- b) sensibilizzare i giovani a un approccio responsabile, attivo e solidale di fronte alle problematiche che coinvolgono il loro territorio (dall'analisi dei bisogni alla ricerca delle soluzioni possibili);
- c) promuovere "visite guidate" presso le associazioni partner per poi sperimentare, eventualmente, stage formativi nell'ambito delle associazioni stesse;
- d) individuare un problema particolarmente sentito e, insieme alle associa-

zioni, cercare tutte le strade possibili per ipotizzare soluzioni reali, possibili e durature per la sua soluzione.

Ambiti di riferimento, contenuti, strategie, metodi e strumenti

Gli ambiti di riferimento, i contenuti e le strategie di base prescelti per l'attuazione del progetto possono essere riassunti nei seguenti punti:

- area educativa;
- dimensione europea;
- conoscenza e promozione dei valori del Terzo Settore e del Volontariato attraverso pratiche di solidarietà attiva, in sinergia con il mondo della scuola per favorire il passaggio *dall'educazione civica formale all'azione civica concretamente e responsabilmente declinata* in vista della costruzione di una cittadinanza europea attiva e solidale;
- valorizzazione della coscienza e della funzione educativa del Terzo Settore-Volontariato italiano.

I metodi e gli strumenti individuati per il conseguimento degli obiettivi derivanti dalla scelta degli ambiti e dei contenuti, possono essere così sintetizzati:

- coinvolgimento di Associazioni di I e II livello in merito a
  - a) condivisione e maturazione di un consolidato culturale di riferimento condiviso (dall'educazione civica all'azione civica, il Terzo Settore/Volontariato come valori di cittadinanza);
  - b) scelta degli obiettivi concreti caratterizzanti il progetto (dagli Sportelli del Volontariato nelle scuole ai quattro percorsi sperimentali);
  - c) individuazione di due metodologie comunicative e promozionali: azioni in presenza e azioni on line;
  - d) costituzione di un Comitato Scientifico;
  - e) promozione di momenti di dialogo tra associazioni di Volontariato/Terzo settore;
  - f) organizzazione di momenti di confronto tra mondo della scuola e mondo del Volontariato;
  - g) individuazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) come partner privilegiato per una prima elaborazione e promozione del Progetto CEAS. Le ragioni di questa scelta si fondano sui chiari ed espliciti richiami all'educazione alla convivenza civile e ai valori nazionali ed europei rinvenibili all'interno delle Legge n. 53 del 2003;
- individuazione della necessità educativa di affiancare a “percorsi educativi formali” anche “percorsi educativi informali”;
- richiamo a un forte e autentico superamento della dimensione autoreferenziale della scuola per “legare” sempre di più l'offerta formativa degli istituti al territorio (con un percorso che va dal locale al globale);

- possibilità di ulteriori contatti e sinergie con la Rete Comenius (Agenzia Nazionale Socrates Italia);
- superamento della modalità intermittente ed episodica che caratterizza oggi la maggior parte dei progetti che vedono la collaborazione tra il mondo della scuola e il Volontariato;
- coinvolgimento nel Progetto “Cittadinanza Europea Attiva e Solidale” dell’Osservatorio Nazionale sul Volontariato (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali);
- individuazione di percorsi condivisi con il Forum Nazionale dei Giovani.

Modalità di realizzazione del ruolo di “promozione” da parte dell’Agenzia per le Onlus : un’esperienza di “comunicazione generativa”

Il ruolo istituzionale di promozione dei valori del Volontariato affidato all’Agenzia per le Onlus, unitamente al ruolo di controllo e di indirizzo legislativo, non è e non può essere inteso in senso tradizionale, centralizzato, fissato in una dinamica comunicativa unidirezionale dall’Agenzia verso il mondo esterno. Tale esigenza si fonda nella stessa specificità istituzionale dell’Agenzia, la quale pur essendo parte dell’amministrazione dello Stato, è investita da una marcata funzione di collegamento con Volontariato e Terzo settore, oltre che di costruzione di un *habitat* comune in cui queste realtà e le pubbliche amministrazioni possano incontrarsi e promuovere cultura. In linea con tale convinzione, e al fine di espletare al meglio la propria funzione di promozione nei confronti del mondo del Volontariato, l’Agenzia sta attualmente sperimentando, proprio all’interno del progetto CEAS, un uso di *old e new media* volto a fare della comunicazione un potente strumento organizzativo, fino a porsi come un capitolo sperimentale (e inedito) di “comunicazione organizzativa”. Questa strategia comporta un interscambio in cui l’Agenzia tenta di recepire dalla galassia delle associazioni le istanze principali presenti nel loro mondo e, dopo averle debitamente elaborate, nella predetta prospettiva di comunicazione organizzativa, prova a riproporle in forma articolata e integrata alle associazioni stesse al fine di verificarle, plasmarle e costruirle nuovamente (in una logica progettuale) insieme a loro, dalla fase di ideazione fino alla concreta attuazione, valutazione e ri-programmazione successiva. Una metodologia, questa, che non prevede, però, un prodotto finale standardizzato, poiché si basa sull’attivazione e sulla collaborazione “istituzionale” a processi il cui governo è affidato creativamente e attivamente alle modalità operative (sempre rinnovabili) adottate dalle organizzazioni. L’obiettivo non è dunque pre-definibile in termini di “oggetto”: attraverso una progressiva identificazione degli obiettivi, infatti, si tende a costruire un modello con cui governare e potenziare piuttosto che regolare e incanalare l’energia vitale e in continua trasformazione della galassia del Volontariato.

La valorizzazione del Volontariato nell’attuale contesto storico

A partire dall’ultimo quarto del secolo scorso è emersa prepotentemente nella società italiana una nuova risorsa: il Volontariato/Terzo settore. Oggi

questo mondo rappresenta una realtà importante e al tempo stesso un potenziale da promuovere e sviluppare per dare corpo a un'idea e a un'esperienza di cittadinanza europea attiva e solidale, capace di dare sostanza e consistenza alla figura del "cittadino non indifferente" e quindi alla costruzione di uno spazio civile europeo basato su valori condivisi e coerente con essi. La prospettiva culturale propria del CEAS, quindi, vede il Terzo settore non solo come una "infrastruttura" civica importante per fare società, ma come un autentico valore di cittadinanza.

Il mondo della scuola come luogo privilegiato per la promozione del Volontariato

Il mondo della scuola, per diverse ragioni, costituisce uno dei luoghi d'elezione e di massima utilità in cui promuovere i valori del Volontariato. L'incontro tra scuola e Volontariato, infatti, permette una sinergia altamente efficace in più direzioni. L'inserimento di attività concrete nel territorio da parte delle classi, in collaborazione con le organizzazioni già operanti nelle realtà locali, permette un significativo passaggio pedagogico dall'attuale educazione civica formale a un'azione civica vissuta e concretamente declinata. Nello stesso tempo, esperienze di solidarietà agita in momenti significativi dello sviluppo individuale costituiscono il veicolo più potente - e il predittore più sicuro - per la costruzione di futuri cittadini sensibili al bene comune, solidali e quindi portatori e moltiplicatori dei valori del Volontariato. L'incontro tra questi due mondi, perciò, non va pensato come casuale, intermittente, relegato e sacrificato nella dimensione della extracurricularità, ma come un incontro, meglio ancora un innesto, che sappia essere parte dell'offerta formativa degli istituti nella prospettiva di rispondere a più esigenze. In primo luogo, per fare della scuola, sempre meglio e sempre di più, un luogo deputato alla "educazione" eminentemente intesa oltre che, ovviamente, all'istruzione; in secondo luogo per dare sostanza a un'idea forte che veda nella scuola lo spazio dove far crescere nei giovani una coscienza sociale che sappia essere il "motore" di una vera convivenza civile.

Utilizzo delle nuove tecnologie

Il Progetto CEAS vede nelle nuove tecnologie una preziosa opportunità per la promozione su larga scala dei valori del Volontariato. Al di là dell'evidente vantaggio che i nuovi mezzi di comunicazione possiedono nel passare da una condivisione 1:1 *versus* una condivisione 1: molti e, ancor più, molti:molti, un ulteriore e ancor più prezioso vantaggio risiede nella modalità "costruttivistica" di formazione che tali strumenti risultano capaci di veicolare.

Per "modalità costruttivistica" si intende la possibilità, che ciascun utente dello spazio telematico possiede, di costruire attivamente percorsi formativi, recependo le esperienze altrui e condividendo le proprie. Tale interscambio circolare, in cui tutti apportano qualcosa per la costruzione di un "serbatoio comune", non pre-esiste come qualcosa di "dato", ma viene progressivamente strutturandosi e prende forma attraverso il contributo di ognuno.

Non si tratta dunque di una ricezione passiva, ma di un intervento pro-attivo, di costruzione di un contesto comune, isomorficamente a quanto il concetto di Cittadinanza intende veicolare sul piano della costruzione sociale (cittadinanza attiva e non solo solidale).

Quale percorso per la formazione di una cittadinanza europea? Dalla appartenenza territoriale alla condivisione dei valori

La rilevanza dell'attuale periodo storico necessita di un graduale passaggio dal sentimento di cittadinanza nazionale a un comune sentire europeo. La recente firma del trattato costituzionale europeo delinea infatti uno scenario politico in cui l'Europa Unita è ormai, e sarà sempre di più in futuro, una realtà imprescindibile.

In tale contesto, è indispensabile che, parallelamente allo sviluppo delle strutture istituzionali, politiche ed economiche, si rafforzino e si sedimentino un comune senso di appartenenza basato sull'agire e sul prendere parte attiva allo sviluppo europeo.

Ciò non significa che il "sentire nazionale" vada sostituito da un nuovo "sentire europeo", ma che accanto alla cittadinanza originale si affianchino e crescano un'esperienza e un "sentimento" di cittadinanza europea. Molto si è discusso su quale potrà essere il dna della cittadinanza europea e il dibattito rimane aperto, serrato e affascinante; tuttavia, per quanto magmatica e incandescente sia la materia, si è ritenuto che qualunque connotato la cittadinanza europea assumerà, essa certamente troverà nella dimensione della condivisione dei valori la sua caratteristica fondamentale.

I QUATTRO PERCORSI DEL PROGETTO CEAS: IMPLEMENTAZIONE E VALUTAZIONE

Il caso Lombardia

L'Agenzia per le Onlus, fin dall'inizio del 2003, ha coinvolto nella elaborazione dei contenuti culturali del progetto CEAS la Direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia che, a sua volta, ha affidato a due dirigenti il compito di "coinvolgere" un numero di scuole "sensibili" ai temi e agli obiettivi del Progetto "Cittadinanza Europea Attiva e Solidale". Nel caso specifico, i due dirigenti individuati sono i responsabili, rispettivamente, degli Sportelli "Scuola-Volontariato" e dei progetti di cittadinanza europea e reti di scuole *Comenius*.

Successivamente, il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR), concordando con gli obiettivi e le finalità del CEAS, ha incaricato un funzionario dell'USR, di "selezionare" circa 50 istituti nella sola provincia di Milano interessati all'ipotesi di una sperimentazione del progetto. Contemporaneamente, su sollecitazione del Direttore Generale dell'Agenzia per le Onlus, e con la collaborazione del Responsabile scientifico del Servizio Documentazione e Studi della stessa, è stato avviato un rapporto di collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Milano.

I soggetti istituzionali attualmente coinvolti in Lombardia sono: l'Agenzia per le Onlus, l'USR, la Provincia di Milano, le scuole *Comenius* e le scuole

dotate di Sportello del Volontariato, oltre che, naturalmente le Associazioni coinvolte.

Le attività previste per il trimestre gennaio-marzo 2005 faranno capo alle seguenti linee guida:

- presentazione del progetto a tutte le scuole selezionate dall'USR;
- individuazione delle scuole che confermano la loro volontà di attivare una sperimentazione del CEAS;
- selezione di docenti *tutor* e studenti per ogni scuola che sperimenta il progetto;
- presentazione agli studenti e ai genitori degli obiettivi e delle finalità del progetto;
- individuazione delle associazioni aderenti al CEAS disposte a costruire partenariati con le scuole partecipanti al progetto;
- incontro tra scuole e associazioni di Volontariato/Terzo settore operanti nella Provincia di Milano e individuazione di partenariati tra istituti e associazioni.

Le attività previste nel trimestre aprile-giugno 2005 dovranno fondarsi su:

- individuazione di percorsi specifici per ogni istituto che tengano conto sia delle linee generali del progetto sia delle esigenze curriculari delle scuole e tematiche delle associazioni partners in funzione della progettazione di POF da attuare nell'anno scolastico 2005-2006;
- raccolta di testimonianze, esperienze e aspettative per implementare il sito www.progettoceas.it;
- promozione delle scuole "attive e solidali" della Provincia di Milano a livello locale e costituzione della "Squadra" di ragazzi che, con il supporto della provincia e dell'USR, presenterà alle Consulte Provinciali degli Studenti della Lombardia le finalità del progetto;
- presentazione del progetto ai Centri Servizi Amministrativi (CSA) della Lombardia e a tutte quelle scuole che hanno attivato lo Sportello Volontariato; costituzione di una "mappa" delle scuole solidali della Lombardia e individuazione di una scuola per ogni provincia intenzionata all'attivazione del Ceas.

Il caso Napoli

In due istituti superiori della città di Napoli, indicate dagli ispettori coinvolti nel "Progetto Nazionale Cittadinanza Europea Attiva e Solidale: educazione ai diritti umani", è attiva, da alcuni mesi, una sperimentazione sul tema della gestione e della prevenzione dei conflitti. Questa tematica è risultata centrale nella quasi totalità dei progetti di cittadinanza e per questo è stata assunta come elemento caratterizzante il "pacchetto" culturale e formativo proposto dal CEAS.

I dirigenti scolastici e gli insegnanti (una volta portata a termine la sperimentazione) si prefiggono di sensibilizzare il CSA e, attraverso questo, l'USR per individuare altre scuole disposte a sperimentare il progetto.

I soggetti istituzionali coinvolti sono: l'Agenzia per le Onlus, gli Istituti Scolastici, il CSA, l'USR.

Le attività previste nel semestre gennaio-giugno 2005 si attueranno attorno ai seguenti punti:

- presentazione dell'intero pacchetto formativo CEAS agli istituti sopra menzionati e valutazione della possibilità che le scuole stesse possano ampliare la sperimentazione;
- completamento della sperimentazione sulla "Prevenzione e gestione dei conflitti";
- raccolta di testimonianze, esperienze, progetti e aspettative inerenti la parziale sperimentazione già attuata per implementare il sito **www.progettoceas.it**;
- individuazione delle Associazioni aderenti al CEAS disposte a costruire partenariati con le scuole partecipanti al progetto;
- incontro tra Agenzia per le Onlus, Consigli di istituto, rappresentanti di classe e dei genitori, Associazioni di Volontariato/Terzo settore operanti nella Provincia di Napoli e individuazione di partenariati tra associazioni e istituti;
- presentazione del progetto, degli obiettivi e delle finalità a tutti i ragazzi e a tutte le famiglie delle scuole coinvolte;
- individuazione di percorsi specifici per ogni istituto che tengano conto sia delle linee generali del progetto sia delle esigenze curriculari delle scuole e delle tematiche delle Associazioni partners;
- costituzione di un pool di promozione del progetto CEAS (docenti, studenti, famiglie, Associazioni) che presenti al CSA di Napoli gli obiettivi, finalità del progetto e risultati raggiunti con la sperimentazione sulla prevenzione e gestione dei conflitti;
- costituzione della "Squadra" composta da alcuni studenti delle scuole coinvolte per promuovere il CEAS in ambito giovanile (Consulta Provinciale degli Studenti, Associazioni Studentesche, Associazioni Giovanili);
- inserimento di tutte le esperienze, le aspettative, le difficoltà incontrate nel sito **www.progettoceas.it**.

Il caso Roma

Questo terzo percorso avrà il suo inizio in contemporanea con l'attivazione della sezione del sito **www.progettoceas.it** "Giovani". L'area prescelta è la città di Roma, dove 4 giovani del Servizio Civile Volontario (SCV) sono stati formati per sensibilizzare alcune scuole romane alla sperimentazione del CEAS. Il loro ruolo sarà quello di promuovere la proposta formativa, attraverso il coinvolgimento diretto e strutturato con la Consulta degli Studenti di Roma e con le Associazioni Studentesche e Giovanili. Mediante questa stretta

collaborazione gli Istituti romani vengono coinvolti nella preparazione di una Assemblea di Istituto per l'attivazione del CEAS dove i promotori presso i loro insegnanti, sono gli studenti stessi.

I Soggetti Istituzionali coinvolti sono: l'Agenzia per le Onlus, il CSA di Roma, la Focsiv, la Consulta degli Studenti di Roma, le Associazioni Studentesche e Giovanili.

Le attività previste nel trimestre gennaio-marzo 2005 sono:

- attivazione del corso di formazione specifico, sia per quanto riguarda gli aspetti on line che quelli in presenza, per i quattro ragazzi del SCV sui contenuti e sulle finalità del CEAS;
- contatto dell'Agenzia per le Onlus con il CSA di Roma per presentare e promuovere l'iniziativa in oggetto e cercare un supporto reale così da fornire ai ragazzi un elenco di scuole romane che hanno già avuto rapporti con il mondo del Volontariato/Terzo settore;
- coinvolgimento nella sperimentazione di altre associazioni aderenti al progetto oltre la Focsiv;
- individuazione delle scuole che hanno già collaborato con la Focsiv e con altre Associazioni aderenti al Ceas per "costruire" un elenco di "contatti privilegiati" da mettere a disposizione dei ragazzi;
- contatto e promozione del progetto presso la Consulta degli Studenti, coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti delle scuole evidenziate dal CSA e dalle Associazioni.

Le attività previste nel trimestre aprile-giugno 2005 sono:

- presentazione del progetto CEAS in quelle scuole che hanno deciso di dedicare al progetto all'interno di una Assemblea di Istituto;
- valutazione, rispetto al riscontro reale, di un numero congruo di scuole romane che hanno deciso di aderire e inizio del percorso di individuazione di un pool per ogni scuola (ragazzi del CSV, insegnanti, studenti, associazioni di Volontariato/Terzo settore, famiglie). Il ruolo del pool sarà quello di "costruire" percorsi specifici per ogni istituto nel rispetto delle finalità generali del progetto, delle esigenze curriculari delle scuole e delle tematiche delle associazioni coinvolte;
- inserimento di tutte le esperienze, le aspettative e le difficoltà nel sito www.progettoceas.it.

Il caso Avellino

Il quarto percorso, che è seguito da un apposito collaboratore, prevede una stretta collaborazione tra Agenzia per le Onlus ed Enti locali, al fine di promuovere l'apertura di un tavolo di discussione che abbia la finalità di sensibilizzare le scuole di quel territorio a sperimentare il CEAS.

I soggetti istituzionali coinvolti sono: l'Agenzia per le Onlus, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione di Avellino, il CSA di Avellino, l'USR.

Le attività previste nel trimestre gennaio-marzo 2005 sono:

- contatto con l'Assessorato all'Istruzione di Avellino;
- contatto dell'Agenzia per le Onlus con il CSA di Avellino per promuovere i contenuti e le finalità del progetto;
- individuazione da parte del CSA di Avellino di un elenco di scuole che hanno già avuto esperienze con il mondo del Volontariato/Terzo settore;
- costituzione di un "tavolo" di presentazione e promozione del CEAS gestito dall'Agenzia per le Onlus;
- coinvolgimento nel progetto delle Associazioni aderenti al CEAS presenti e attive in Avellino e individuazione di quelle disposte ad "accompagnare" le scuole nella sperimentazione del progetto;
- individuazione del pool di scuole e di associazioni che hanno deciso di aderire al progetto.

Le attività previste nel trimestre aprile-giugno 2005 sono:

- individuazione di percorsi specifici per ogni istituto nel rispetto delle finalità generali del progetto, delle esigenze curriculari delle scuole e delle tematiche delle associazioni coinvolte;
- inserimento di tutte le esperienze, le aspettative e le difficoltà nel sito www.progettoceas.it.
- costituzione di una "squadra" composta dagli studenti delle scuole coinvolte per promuovere in ambito giovanile il progetto.

C) Eventi, relazioni esterne e comunicazione

L'aumento delle iniziative pubbliche di promozione, studio e approfondimento poste in essere dall'Agenzia, la notevole crescita degli inviti a essa rivolti in ordine alla partecipazione di suoi esponenti a eventi esterni di varia natura (inviti provenienti da tutta Italia e talvolta anche dall'estero), non rendono possibile un'esposizione circostanziata di tutti i fatti di cui questa parte dell'attività svolta si compone.

Si è dovuto quindi procedere a una selezione, soprattutto in relazione alle partecipazioni garantite dall'Agenzia a iniziative promosse da altri organismi.

Non si ritiene opportuno, infatti, creare squilibri rispetto alla redazione complessiva della Relazione e soprattutto appesantirla eccessivamente.

Ancor prima, del resto, è stato un vero e proprio "dispiacere" per l'Agenzia il fatto di dovere declinare "molti" fra i "moltissimi" inviti pervenuti, a causa della necessità di adempiere senza gravi ritardi a tutti gli altri doveri di cui si compone la sua missione.

Tutto ciò non deve far pensare in alcun modo a una sottovalutazione del signi-

ficato di questa grande fioritura di contatti, dialoghi e scambi di esperienze. L'Agenzia, infatti, non può che esprimere una profonda soddisfazione per la volontà di collaborare che le è stata comunicata. Una soddisfazione accresciuta dalla percezione dell'utilità derivante da tutte le iniziative a cui è riuscita a prendere parte, incluse quelle organizzate su base locale e riferibili a territori delimitati.

Come negli anni precedenti, infatti, si è ritenuto di mantenere la consuetudine, rivelatasi assai proficua, di partecipare, non solo a eventi rispondenti a diverse forme organizzative (convegni, conferenze, seminari, fiere, presentazione di progetti, premiazioni etc.), ma anche di differente livello territoriale (dalla dimensione locale, passando per quella regionale e nazionale, sino a iniziative di tipo comunitario e internazionale), e ancora di varia specializzazione (da quelli aventi per oggetto il Terzo settore complessivamente inteso sino a quelli relativi all'approfondimento dei diversi segmenti di cui esso si compone, senza escludere la partecipazione a meeting dedicati a materie e ambiti strettamente correlati al mondo non profit).

La constatazione della grande richiesta di incontro e di dialogo che, quasi quotidianamente, l'Agenzia ha potuto riscontrare - assieme alla crescita dei quesiti a cui essa è chiamata a rispondere, oltre che alla messe di contatti telematici - concorre ad accrescere il senso di responsabilità per il ruolo ricoperto.

Questo desiderio di conoscere meglio l'Agenzia, la sua attività, i suoi poteri, finanche il suo punto di vista su numerosissime questioni attinenti il variegatissimo cosmo del Terzo settore, sembra porsi all'interno di una diffusa e generale volontà di chiarezza; della volontà di condividere con interlocutori istituzionali una parte del proprio cammino e, in ultima istanza, di migliorare e rendere più sicura la propria capacità di concorrere alla formazione del bene comune.

Proprio per questo, anche l'Agenzia, come si vedrà meglio in seguito, ha avvertito l'esigenza di tentare (pur considerando realisticamente anche i propri limiti), di anticipare queste richieste, promuovendo a sua volta iniziative attraverso le quali confrontarsi con i propri interlocutori e, possibilmente, formulare proposte per migliorare il contesto in cui gli enti senza fine di lucro si trovano a operare.

Partecipazione al Forum della Pubblica Amministrazione - Roma, maggio 2004

L'Agenzia per le Onlus ha partecipato all'edizione 2004 di ForumPA, che si è tenuta presso la Fiera di Roma nei giorni 10 - 11 - 12 - 13 - 14 maggio 2004, con uno stand espositivo e con contributi di contenuto specifico nell'ambito di convegni e tavole rotonde.

Di immediata fruizione per il visitatore di Forum PA sono state alcune schede tecniche di affondo su tematiche di attualità relative al Terzo settore italiano e altre relative alla presentazione dell'Agenzia (dalla normativa che la istituisce e regola sino a una selezione dei pareri espressi).

Più precisamente, nei 120 mq. del suo spazio (ubicato presso il PADIGLIONE 22, stand 24C), l'Agenzia ha avuto modo di presentare alcune delle proprie pubblicazioni:

- il Bollettino semestrale di informazione sull'attività dell'Agenzia, contenente le principali decisioni assunte dal Consiglio (la cui pubblicazione è divenuta quadrimestrale proprio a partire dall'anno 2004);
- le Relazioni Annuali sull'attività svolta (documento che annualmente viene redatto e trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che, a sua volta - secondo quanto previsto dal DPCM 329/01⁴⁵ - provvede poi a inoltrare al Parlamento);
- il primo numero della Pubblicazione (Interventi, ricerche, contributi) dal titolo "Incontri e dialoghi con il nonprofit", in cui sono stati raccolti gli interventi pubblici pronunciati dal Presidente dell'Agenzia per le Onlus nel periodo tra l'8 marzo 2002 e il 31 dicembre 2003.

L'Agenzia, inoltre, era presente al Forum anche con tre appuntamenti di rilievo:

- la presentazione pubblica della Relazione Annuale 2003, che si è svolta l'11 maggio 2004 alle ore 13, alla presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Dottor Gianni Letta e del Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Senatrice Grazia Sestini;
- il "Focus sul nonprofit", un momento di dibattito pubblico e di approfondimento sul tema del rapporto fra Terzo settore e comunicazione, nel corso del quale alcuni tra i direttori delle più importanti testate e delle reti radio televisive hanno incontrato e interloquuto con rappresentanti del Consiglio dell'Agenzia per le Onlus;
- infine, uno dei Consiglieri dell'Agenzia ha preso parte all'incontro sul tema *La centralità del territorio: cooperazione interistituzionale e integrazione tra servizi sanitari e servizi sociali* svoltosi il giorno 14 maggio 2004 alle ore 9.30.

Partecipazione alla Fiera per la comunicazione nella Pubblica Amministrazione (ComPA.) - Bologna, novembre 2004

Facendo seguito all'edizione 2003 (nel corso del quale all'Agenzia era stato conferito il "Premio Qualità" in relazione alla cura con cui era stato allestito il suo stand e per la forza comunicativa dello stesso), la nostra istituzione ha deciso di partecipare nuovamente alla manifestazione ComPA 2004, Salone Europeo dedicato alla Comunicazione Pubblica.

In tale circostanza, gli appuntamenti che hanno contraddistinto la presenza nell'anno 2004 sono stati molteplici:

- il giorno 3 novembre, alle ore 11.30, presso lo stand istituzionale si è tenuta una conferenza stampa finalizzata a illustrare i punti salienti e le proposte contenute nel *Progetto CEAS - Cittadinanza Europea Attiva e Solidale* (inclusa la presentazione del nuovo sito internet realizzato nell'ambito del progetto);

⁴⁵DPCM 329/01, art. 2, comma 2.

- il giorno 4 novembre 2004 alle ore 9.30 uno dei componenti il Consiglio dell'Agenzia ha partecipato in qualità di relatore al convegno *Fundraising e comunicazione negli enti e nelle aziende di pubblico servizio*. Uno degli elementi innovativi di tale convegno è stato, fra l'altro, l'allargamento del concetto di "ente e/o azienda di servizio pubblico" anche alla fattispecie di enti o aziende nonprofit gestori ed erogatori di servizi di pubblica utilità;
- nella stessa giornata, alle ore 12.00, presso la sala "T" del Centro Servizi, l'Agenzia per le Onlus ha organizzato il convegno dal titolo *La nuova frontiera della comunicazione nelle autorità di garanzie e promozione*, a cui hanno partecipato, in qualità di relatori, oltre al Responsabile delle Relazioni Esterne dell'Agenzia stessa, i Responsabili dei servizi di Relazioni Esterne dei seguenti enti: Garante per la protezione dei dati personali, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e Autorità garante della Concorrenza e del mercato. L'incontro, moderato dal Vicedirettore del quotidiano *Il Resto del Carlino*, si è rivelato di grande interesse mettendo in luce le esperienze delle diverse realtà nel coniugare l'attività di informazione e comunicazione con gli obiettivi e i vincoli derivanti dalle rispettive *mission*;
- nella stessa giornata, alle ore 14.00, inoltre, un altro componente del Consiglio dell'Agenzia è intervenuto al convegno sul tema *La sussidiarietà. Comunicare il valore di cittadinanza*, nel corso del quale ha avuto modo sia di riferire l'esperienza maturata dall'Agenzia su questo tema in termini generali, sia di illustrare alcuni esempi di "comunicazione generativa" che l'Agenzia sta tentando di attuare nell'ambito del più volte citato Progetto CEAS (Cittadinanza Europea Attiva e Solidale);
- infine, sempre il 4 novembre alle ore 15.30, un altro Consigliere dell'Agenzia assieme a un Consigliere di Pubblicità Progresso ha commentato l'ultima campagna di comunicazione sociale intitolata *E allora?*, realizzata da *Pubblicità Progresso* con una Cooperativa Sociale operante nella provincia di Varese. L'Agenzia ha avuto così modo di venire a contatto con una buona pratica di comunicazione e di collaborazione attivata da un'organizzazione del Terzo settore e da un ente di lunga tradizione ed esperienza nel campo della sensibilizzazione e divulgazione di valori di grande rilevanza sociale. Questo incontro, fra l'altro, ha consentito una prima presa di contatto fra l'Agenzia e Pubblicità Progresso al fine di verificare eventuali forme di collaborazione.

Il Convegno CEAS "Una Cittadinanza da vivere con il cuore" - Milano 5 dicembre 2004

Il Convegno "Una Cittadinanza da vivere con il cuore", svoltosi il 5 dicembre a Milano (Palazzo Affari ai Giureconsulti), è stato realizzato dall'Agenzia per le Onlus in collaborazione con INDIRE - Agenzia Nazionale Socrates Italia.

L'evento, inserito nell'ambito del "Seminario di Contatto Comenius" (tenutosi a Milano dal 2 al 6 dicembre 2004) sul tema della cittadinanza attiva, si è incentrato sulla presentazione pubblica del Progetto CEAS (Cittadinanza Europea Attiva e Solidale), che - come si è già avuto modo di riferire nelle pagine precedenti - ha coinvolto oltre trenta organizzazioni del Terzo settore, con l'obiettivo di promuovere una coscienza di partecipazione solidale nelle

giovani generazioni. In particolare, si è avuto modo di presentare un nuovo strumento operativo del progetto (un grande sito costruito su quattro sezioni destinate rispettivamente a giovani, associazioni, volontari e scuola, tutti contenuti, sulla stessa barra, all'interno dell'indirizzo **www.progettoceas.it**). Quattro "contenitori" che si rivolgono a distinte realtà, ma che avranno in comune i contenuti relativi alla promozione dei valori e della cultura del Volontariato.

L'appuntamento di Milano, oltre a costituire un'importante occasione per varare i primi progetti di carattere europeo, attraverso il lavoro delle scuole Comenius e delle singole associazioni di volontariato, ha permesso il confronto con autorevoli rappresentanti delle istituzioni europee e nazionali impegnati sul tema della promozione di valori ed esperienze di cittadinanza attiva e solidale.

Di particolare interesse è stato l'impegno assunto per promuovere nel Parlamento Europeo la proposta di modificazione dell'Art. 17 del documento *Decision of the European Parliament and of the council establishing an integrated action programme in the filed of lifelong learning* che non prevede all'interno dei programmi Comenius forme di partenariato con Organizzazioni di Volontariato e di Terzo settore.

Partecipazione a eventi di carattere internazionale

L'attività condotta dall'Agenzia sul piano internazionale, però, non si è limitata alla pur importante iniziativa ora ricordata e neppure alla attivazione (considerata nelle pagine precedenti) di ricerche incentrate sul rapporto fra Unione Europea e Terzo settore.

Il rappresentante delegato dall'Agenzia a seguire questo delicato versante istituzionale, con il supporto del Presidente e di tutto il Consiglio, infatti, ha svolto una particolare e intensa attività sul piano delle relazioni istituzionali. Un'attività che non si è limitata a rafforzare i già ottimi legami con la delegazione italiana dell'Unione Europea, ma che si è allargata anche alla frequentazione di contesti internazionali o riferibili ad altre istituzioni (pubbliche o promosse dalla società civile) di respiro europeo.

In questo senso va letta, per esempio, la partecipazione (nei giorni dal 10 al 12 maggio) alla Conferenza *Strengthening the social economy* organizzata dalla Commissione Europea - Direzione Generale Affari Sociali e Occupazione nell'ambito delle iniziative *Equal Community*, tenutasi ad Anversa da cui sono giunte all'Agenzia importanti indicazioni sullo scenario attuale e sulle prospettive generali dell'economia sociale europea e delle sue relazioni con le politiche pubbliche.

Nei giorni 1 e 2 ottobre, inoltre, un rappresentante della nostra istituzione ha preso parte al Seminario, nell'ambito del *Programma Leonardo Da Vinci - Progetto pilota - Obiettivo 2 - Misura 4*, sul tema *dell'evoluzione organizzativa delle imprese sociali in Europa*, promosso da *European confederation of workers cooperatives, Social cooperatives and Social and Participative Enterprises*, tenutosi a Bruxelles. In questo contesto si sono ottenuti importanti dati e riscontri relativi alla necessità per le organizzazioni mutualistiche e sociali di adottare standard qualitativi adeguati per conservare (e anzi accre-

scere) il loro ruolo nell'ambito dei servizi di qualità sociale e non solo.

Nei giorni 16 e 17 settembre, v'è stata poi la partecipazione al Seminario *Participation in policy making: criteria for the selection of civic NGOs*, a cura di Active Citizenship Network e della DG Education and culture della Commissione Europea, tenutosi a Bruxelles. In questa sede ci si è soffermati sul problema dei criteri attraverso cui le realtà espresse dalla società civile possono essere coinvolte nella elaborazione di politiche generali. Il tema si ricollega a quello più volte sottolineato dall'Agenzia relativamente alla rappresentanza (e alla rappresentatività interna al settore nonprofit), in quanto punto decisivo per sviluppare interlocuzioni e collaborazioni istituzionali di alto profilo.

Nei giorni 28 e 29 ottobre, l'Agenzia ha preso parte ai lavori della Seconda Conferenza sull'Economia sociale, promossa da CECOP con il titolo *Enlarging the social economy: from Praha 2002 to Krakow 2004*, tenutasi a Cracovia in Polonia.

Nei giorni dal 14 al 19 novembre, infine, si è avuta la partecipazione al Convegno sul tema *Social economy and social innovation* programmato da OCSE/OECD - Organisation for Economic Cooperation and Development, tenutosi a Trento.

Altre partecipazioni

- In data 30 gennaio, partecipazione al Convegno dal titolo *Per quale autonomia? Fondazione e banche prossime e venture* promosso dalla Fondazione per la Sussidiarietà, tenutosi a Milano;
- In data 13 marzo, partecipazione al Convegno promosso da ANPAS - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, per le celebrazioni del centenario dell'associazione, tenutosi a Spoleto;
- In data 29 marzo, partecipazione alla Giornata di Studio *Riforma Tributaria, enti nonprofit ed enti ecclesiastici*, tenutasi a Milano;
- In data 8 aprile, partecipazione alla presentazione del Progetto Laser promosso dalla Fondazione della provincia di Lecco, tenutasi a Lecco;
- In data 17 aprile, partecipazione alla III Conferenza regionale del volontariato "Il volontariato tra dono e servizio", tenutasi a Genova;
- In data 24 aprile, partecipazione al IV Convegno nazionale sul volontariato per la Protezione civile promosso dalla Federazione ARCI;
- In data 2 maggio, partecipazione al Convegno *Terzo settore e volontariato: possibili percorsi per una nuova normativa*, nell'ambito della manifestazione *Civitas 2004 - Salone della Solidarietà, dell'Economia sociale e civile*, tenutosi a Padova;
- In data 7 maggio, partecipazione al Convegno *Responsabilità Sociale un'opportunità per le imprese*, promosso da Assindustria Monza e Brianza, tenutosi a Monza;

- In data 13 maggio, partecipazione al Convegno regionale *Scuola Volontariato*, promosso dall'*Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia*, tenutosi a Milano;
- In data 21 maggio, partecipazione al Convegno di studio sul tema *La ricerca scientifica di interesse sociale: nozione, dimensione, effetti sull'economia e lo sviluppo dell'apporto delle Fondazioni alla ricerca*, promosso dalla *Fondazione Zancan*, tenutosi a Roma;
- In data 29 maggio, partecipazione alla *VIII sessione triennale dei diritti del disabile* promossa dalla *Associazione nazionale famiglie di disabili intellettivi e relazionali - ANFASS*, tenutasi a Roma;
- In data 2 luglio, partecipazione alla Tavola rotonda su Scuola e Volontariato, nell'ambito del 7° *meeting della solidarietà*, tenutasi a Gaeta;
- In data 14 luglio, partecipazione alla Tavola rotonda *Milano - Italia in movimento*, tenutasi a Milano;
- In data 24 agosto, partecipazione alla Tavola rotonda *Capitale umano e nuovo welfare: il ruolo delle fondazioni*, nell'ambito del *Meeting Internazionale per l'amicizia tra i popoli*, tenutasi a Rimini;
- In data 11 settembre, partecipazione al Convegno *Quale identità e ruolo per il futuro del volontariato*, a cura del *Forum permanente del Terzo Settore*, tenutosi a Roma;
- In data 29 settembre, partecipazione al Convegno sul tema *Proteggere i bambini dallo sfruttamento sessuale* promosso da Ecpat Italia e Unicef Italia, tenutosi a Roma;
- Nei giorni 1 e 2 ottobre, partecipazione al Convegno *Per un nuovo volontariato quale modello di cittadinanza*, promosso dalla *Fondazione Italiana per il Volontariato (FIVOL)*, tenutosi a Roma;
- In data 2 ottobre, partecipazione alla Tavola rotonda sul tema *Volontari in Europa per affermare i diritti - analisi e valorizzazione delle opportunità di sviluppo di una rete europea di advocacy fra le organizzazioni di volontariato*, tenutosi a Torino;
- In data 3 ottobre, partecipazione al *Secondo appuntamento mondiale dei giovani per la pace*, promosso dal *Sermig*, tenutosi ad Asti;
- In data 13 ottobre, partecipazione alla presentazione del volume *Lavorare nel nonprofit*, tenutasi a Milano;
- In data 25 ottobre, partecipazione alla *Prima Conferenza Nazionale sulla Protezione dei beni culturali ecclesiastici*, promosso da Assosicurezza, tenutosi a Milano;
- In data 15 novembre, partecipazione alla Cerimonia conclusiva del *Premio della Solidarietà Nazionale*, promosso dalla *Fondazione Italiana per il Volontariato (FIVOL)*, tenutasi a Roma.